

ALTA

VISIBILITÀ

ANNO 4
NUMERO 9
SETTEMBRE 2016

MAGAZINE DEL GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE DI MODENA



Nei giorni precedenti e successivi il 29 febbraio, il meteo ci ha regalato un bel fuori programma.

Tutti in divisa per affrontare l'emergenza idraulica con i fiumi cittadini che sfiorano il livello di allerta massimo

Coronelle come se piovesse

L'emergenza idraulica Come sono state affrontate la criticità prima e dopo il 29

Nel giorno che non c'è



29 febbraio 2016, lunedì. Un giorno che verrà ricordato anche per gli interventi sui fiumi Secchia e Panaro

La pioggia, ahimè, inizia con il fine settimana. Il pensiero va all'allerta regionale di Protezione Civile. Alle prime avvisaglie, i volontari iniziano a verificare gli zaini, caricare i dispositivi elettronici, tenere vicina la divisa. E poi, comunicano le disponibilità sui turni previsti. Domenica la pioggia aumenta sempre più di intensità; si sente sul tetto delle case e in strada; si vede con l'aumento dei livelli dei fiumi. L'attivazione ad alcuni arriva già alla sera e alla notte, ad altri per i turni successivi, è bene infatti razionare le risorse visto che si preannuncia un'emergenza lunga. Sono tantissimi (vedi box a destra) i servizi coperti da volontari

del Gruppo. Diversi gli scenari, i fiumi e le attività; il momento di massima criticità arriva al mezzogiorno "bisestile" di lunedì 29 febbraio, dove per poche decine di centimetri il Secchia a Ponte Alto sfiora il livello di massima allerta. I giorni successivi, ancora un grande lavoro di interventi e di monitoraggio. Oltre ai servizi "esterni", in questa sede ricordiamo il grande lavoro dei volontari che hanno prestato il proprio servizio all'"interno" con determinazione ed efficienza; al CLC, diventato ormai il vero e proprio punto di riferimento cittadino per le emergenze, al



COUP di Marzaglia, e al COC presso la Polizia Municipale. Tra questi ricordiamo: il magazzino, con la messa a disposizione del materiale e dei mezzi; la cucina, con la preparazione e la distribuzione dei pasti; la segreteria, con l'attivazione dei volontari e la

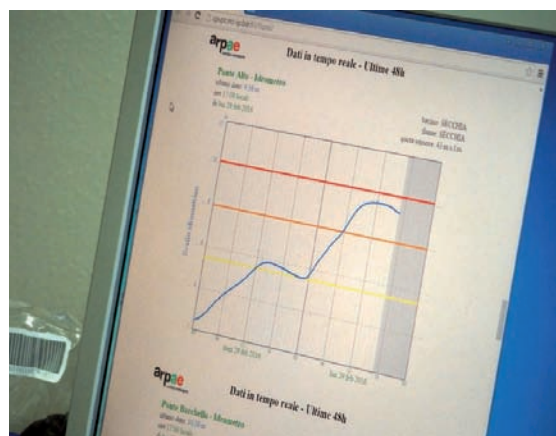
predisposizione dei turni; la sala radio, con la copertura delle radiocomunicazioni; il coordinamento, a presidio e raccordo della "macchina" del Gruppo. Infine, "noi" della redazione, con le numerose fotografie, disponibili sul nostro sito.

Stefano Tripi

I numeri di Stefano Tripi

Data: sabato 27 febbraio - mercoledì 2 marzo 2016
Location: fiumi Secchia e Panaro
Servizi totali
Consulta Provinciale del Volontariato: 696 (603 squadre, 93 organico)
Servizi totali Gruppo Comunale Modena: 63 (49 squadre, 14 organico)
Copertura percentuale servizi Gruppo su servizi Consulta: 9,05%

in alto i magazzini di via Morandi e i volontari al lavoro per preparare i sacchi di sabbia sotto da sinistra il grafico dell'Arpa con il livello a Ponte Alto; al lavoro con una motopompa



Uscite notturne Armati di thermos con tè caldo, merendine, snack e qualche coperta

Senzatetto con affetto

Dalle parole di Chiara, emerge chiaramente una situazione inaspettata: i senza fissa dimora della nostra città sono tanti e in aumento

"Ti aspettavi tutti questi senzatetto a Modena?". La domanda arriva in differita al mio cervello. È la mia prima sera di servizio accoglienza freddo e - la fronte schiacciata contro il finestrino del Defender - sono intenta a pensare a quando, anni prima, lessi dell'impegno della Protezione Civile di Modena nell'assistenza invernale ai senzatetto. "No, non me lo aspettavo". E infatti, la vita dei senza fissa dimora è troppo spesso disgiunta dalla società che li contiene e, di questi individui, non avevo mai percepito che frammenti di vita tra gli interstizi pubblici urbani.

Mentre ci spostiamo tra i punti della città segnalati per la presenza di senzatetto, con tè caldo e coperte, mi si rende chiara - e sarà così ad ogni uscita - la ragione per cui voglio esser parte di questo servizio. Gli immigrati e i migranti senza punti d'appoggio stabili, i disoccupati e i lavoratori precari, le donne e gli uomini dalle vite affettive atomizzate, i ragazzi dai trascorsi ostili e dal senno a volte vacillante, mi rammentano tutti quanto la perdita di stabilità - sia essa economica, affettiva o psicologica - possa essere repentina e smantellare la nostra capacità di resilienza. La coesione sociale, anche solo limitata ad un tè, due biscotti e quattro chiacchiere, resta spesso una rete di salvezza.

Chiara Iscra



Due chiacchiere con... Rosella Quattrocchi e Paolo Pellacani

Una fitta rete di volontari

"Il progetto emergenza freddo nasce quasi 12 anni fa, una sera di Capodanno e con un solo volontario" spiega Rosella Quattrocchi, trait d'union tra le associazioni volontarie aderenti e il Comune di Modena. "Negli anni seguenti il gruppo comunale di Protezione Civile decide di uscire nelle sere più fredde, con poche coperte e qualche

dolce, senza un'effettiva pianificazione. Lo sviluppo di una vera e propria rete con altri gruppi di volontariato (oggi sette) nasce negli anni, con gradualità ma ragguardevoli miglioramenti sia per il numero crescente di volontari che per l'azione di coordinamento, che ha consentito negli ultimi anni la presenza dei gruppi nei punti caldi della città ogni sera

della settimana, da metà novembre a metà marzo." Chiedo un commento finale a Paolo Pellacani, coordinatore del progetto per la Protezione Civile: "Sono davvero contento dell'interesse dimostrato dai partecipanti e, una volta di più, voglio ringraziare chiunque abbia dato il suo contributo".

(C.I.)

Sorveglianza arginale Con picchetti, smartphone e gps

Anzitutto prevenzione

Le squadre attivate per il servizio sono composte da un caposquadra più due o tre volontari collegati via radio con la sala operativa

Nel periodo tra maggio 2015 ad aprile 2016 (con 6 uscite) si è svolta come di consueto la "campagna" di sorveglianza arginale nei tratti dei fiumi Secchia, Panaro e del canale Naviglio che interessano l'area del Comune di Modena. È un'attività preventiva di grande importanza, data la particolare natura del territorio modenese e consiste in ricognizioni da parte di squadre di volontari che pattugliano i tratti assegnati alla ricerca

di punti critici quali tane d'animali, erosioni e di ogni possibile situazione pericolosa per la saldezza degli argini e la sicurezza delle aree limitrofe. Le squadre, composte da un caposquadra e da altri 2/3 volontari, rimangono in collegamento radio con la sala operativa allestita al C.L.C. di Via Morandi. In alcuni casi è prevista la partecipazione di alcuni iscritti ad associazioni venatorie che possiedono una preziosa conoscenza del territorio e delle situazioni potenzialmente pericolose già note. La modalità consolidata prevede che i volontari si posizionino sia sulla sommità arginale che ai piedi dello stesso (lato fiume e lato campagna); nel caso che

venga individuato un problema, ad esempio una tana profonda sul fianco dell'argine, si procede a fissare il punto piantando un picchetto sull'argine, a riportare sull'apposito modulo la posizione e le caratteristiche

della tana e, quando possibile, a fotografarla con indicazione delle coordinate gps. Le informazioni raccolte vengono poi girate agli enti competenti per i necessari interventi.

Andrea Zagni

Sorveglianza arginale, si cambia di Andrea Zagni

Procedure più snelle in caso di emergenza

Cambiamenti in vista per la sorveglianza arginale in periodo d'emergenza. Fino ad ora l'attività in tale frangente si è svolta con l'impiego di squadre formate da 3/4 volontari in collegamento radio con il C.L.C. di Via Morandi a cui facevano capo tutte le comunicazioni radio e le segnalazioni urgenti. Dopo l'ultima "Emergenza Piena" della fine di Febbraio si è pensato di snellire le procedure su interventi simili che d'ora in poi si eseguiranno con le seguenti modalità: verrà utilizzata la roulotte segreteria, a Ponte Alto, come comando e sala radio; da essa verranno coordinate sia le squadre formate da soli due volontari radiomuniti, sia i trasporti e quanto necessario. La nuova formula organizzativa è stata pensata in occasione dell'ultimo intervento svolto in emergenza idraulica lo scorso fine febbraio, in cui è emersa la necessità di avere una maggiore flessibilità nell'impiego delle squadre e un'organizzazione generale più snella sia in sede logistica che sul campo.





Moproc a lezione L'incontro con uno dei maggiori esperti di meteorologia

Una sera con Lombroso

Meteorologo free lance, climate expert, divulgatore ambientale, conferenziere e scrittore, Luca Lombroso certamente non si risparmia. Ecco l'intervista, nella quale ci ha svelato che...

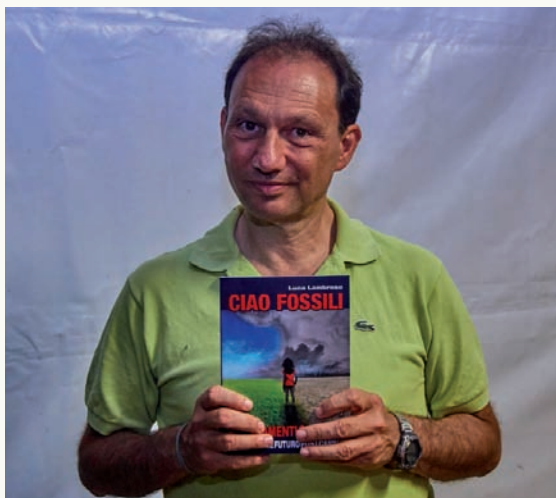
Come è cambiato il clima negli ultimi 10 anni?

Il clima negli anni è cambiato nettamente, prima di tutto nelle temperature. Il pianeta si scalda ed è un dato inequivocabile dimostrato oltre che dall'aumento delle temperature anche da fenomeni indiretti come il ritiro dei ghiacciai e dei ghiacci polari. Il 2015 è stato, globalmente, l'anno più caldo da quando esistono le misure meteorologiche e negli ultimi mesi il fenomeno si sta ripetendo con una anomalia, rispetto alla media, anche di oltre 1°C, tanto da preoccupare la comunità scientifica e già pericolosamente vicina agli obiettivi di 1.5-2°C di limitazione del global warming stabiliti alla COP 21 di Parigi a cui ho partecipato. Anche a Modena e nella nostra regione il clima è cambiato, per dare un'idea, non

con numeri ma con un esempio geografico, è come se Modena si fosse virtualmente spostata nel centro-sud Italia o come se Sestola, dai reali 1000 m di quota si fosse spostata nel fondovalle, quasi in pianura. Ecco, un esempio che rende l'idea ulteriormente è che in estate, durante le ondate di caldo più intense e ormai frequenti tanto da essere diventate la norma e non più l'eccezione, riscontriamo spesso che Sestola ha temperature massime tipiche del clima di pianura e Modena simili o perfino più alte che a Il Cairo, in certe giornate quasi come a Luxor.

Quali sono i benefici o i problemi, se cambiamenti ci sono stati?

Benefici pochi, l'unico, purtroppo vanificato dagli sprechi energetici negli edifici residenziali, pubblici e anche residenziali potrebbe essere risparmiare nelle



spese di riscaldamento invernale. Problemi tanti, riferendosi all'esempio di cui sopra le ondate di caldo comportano problemi di salute, di consumi energetici per il condizionamento, sulla disponibilità di acqua e quindi sull'agricoltura. Potremmo aggiungerci

gli insetti e in particolare quelli "esotici" che, complice la globalizzazione, invadono sempre più il nostro territorio coi conseguenti problemi della comparsa di malattie tropicali legate alle zanzare e di problemi all'agricoltura per altre specie, come la

cimice asiatica. Poi, aria più calda comporta maggior potenziale di acqua precipitabile in atmosfera, con le conseguenze sulle piogge torrenziali, spesso associate alla mancanza di nevicate in montagna e sui temporali intensi. Tutti fenomeni che abbiamo più volte visto nel nostro territorio, ma che non devono giustificare o attenuare le mancanze di corretta gestione e manutenzione del territorio.

Quanto sono attendibili le previsioni meteorologiche oggi?

Le previsioni meteo hanno ormai un'affidabilità impensabile, anche per me, fino a pochi anni fa. Personalmente ho perso il gusto di alzarmi, aprire le finestre e dire "oh, nevicata!". Quello che talvolta si discute o viene ascritto a "previsioni sbagliate" è il dettaglio, per esempio è piovuto un po' prima o un po' dopo, o la neve è comparsa a quote di 100-200 m più in alto o più in basso del previsto. Ormai, le previsioni fino a 2-3 giorni sono molto precise, con una attendibilità del 90-95%, certo, come dicevo, ci possono



essere piccoli errori di dettaglio, e questo succede soprattutto in realtà orograficamente complesse come la nostra. Se però correttamente usate, sono uno strumento di pianificazione e anche di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici fondamentale. Da 4 a 7 giorni le previsioni sono meno precise, e non possono avere dettaglio sufficiente, ma sono comunque un utile strumento di pianificazione per capire se si va verso bel tempo o maltempo, verso il caldo o verso il freddo. Comunque, tanto per fare un esempio, oltre i 3 giorni non è possibile emettere un allerta meteo ed è azzardato decidere di annullare o meno una gita o un viaggio di piacere e svago.

Ancor più, non sono utilizzabili anche se si trovano le previsioni oltre i 7 giorni, perché a causa della natura caotica dell'atmosfera le condizioni possono cambiare anche nettamente. Insomma, è quasi vero che "una farfalla batte le ali in Brasile e scatena un uragano in Texas"

Quali sono i tempi da considerare per avere previsioni efficaci?

In parte l'ho detto sopra. Diffidate di chi fornisce previsioni oltre i 7 giorni e usate solo come informazione indicativa quelle oltre i 3 giorni. E buttate via quelle stagionali o gli annunci di ere glaciali, di uragani, di catastrofi, di nubifragi, di bombe d'acqua o associate a nomi stravaganti di cicloni e anticicloni.

Ricordatevi di affidarvi solo agli enti istituzionali, per noi in regione quindi ad ARPAE Emilia Romagna servizio idrometeo, (<http://www.arpa.emr.it/sim/>) o ai siti di comprovata professionalità, per esempio noi di Emilia Romagna Meteo <http://emiliaromagnameteo.com> ci distinguiamo rispetto ad altre realtà per l'apporto di meteorologi professionisti che dedicano una parte del loro tempo al volontariato scientifico e per la presenza di una rete, volontaria e spontanea, di stazioni meteo amatoriali.

I media sono competenti nel diffondere previsioni ed allerte?

Sugli allerta si potrebbe aprire un lungo discorso. Ci sono molti problemi in Italia, per

nelle foto alcuni momenti della serata, alla quale hanno partecipato numerosi volontari

la frammentazione e dispersione dei servizi regionali e per la mancanza di una agenzia nazionale di meteorologia civile. Gli allerta in Emilia Romagna sono diversi, come formato grafico, contenuti, siti internet di riferimento e perfino per il significato delle scale di allerta da quelli della Liguria e sua volta diversi da quelli in Toscana o in Lombardia o in Trentino, che a sua volta, pensate, differisce da quelli della Provincia di Bolzano! Ci sono in corso azioni e progetti di migliorare la situazione e il coordinamento fra i vari enti, e i risultati iniziano a vedersi, come il recente passaggio anche in Emilia Romagna a uno standard di allerta con codici a colore verde, giallo, arancione e rosso a seconda del livello di pericolo della situazione. Resta il fatto che in questa confusione il giornalista spesso non distingue o interpreta bene un allerta meteo e se proviene da fonti ufficiali o da siti commerciali che cercano

di aumentare i click con notizie clamorose o allarmistiche. Allerta meteo che però sono fondamentali, mai vanno sottovalutati, perché con gli eventi estremi legati ai cambiamenti climatici e il dissesto del territorio si rischia veramente la vita.

Cosa ne pensa del volontariato di protezione civile?

Ovviamente, penso molto bene del volontariato di protezione civile e del volontariato in genere. Il ruolo che svolgete è fondamentale nella prevenzione e nella gestione delle emergenze, e il nostro sistema, malgrado i problemi di cui parlavo sopra sugli allerta meteo, è apprezzato in tutto il mondo. Ne ho avuto modo di parlare anche con un illustre ospite, il Dr. José Rubiera, Direttore dell'Istituto di Meteorologia di Cuba, esperto di uragani e che ci ha portato a un convegno al Dipartimento



di ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia l'esempio della realtà cubana, dove la gestione delle emergenze legate agli uragani vede una partecipazione attiva, dal basso, dell'intera società civile con risultati riconosciuti internazionalmente, anche dalle Nazioni Unite.

Ecco, se vogliamo pensare a miglioramenti bisogna estendere la cultura della sicurezza dagli eventi calamitosi e la partecipazione della popolazione, ma soprattutto lavorare molto sulla prevenzione a monte, perché un euro investito in prevenzione ne fa risparmiare sette nella ricostruzione.

Ha qualche suggerimento da darci per migliorare l'informazione verso i cittadini riguardo i rischi meteorologici?

Qui, più che suggerimenti, sto pensando da tempo a forme di collaborazione più attiva fra il mondo della meteorologia professionale e amatoriale, le istituzioni preposte all'allertamento e le organizzazioni di volontariato di protezione civile. Ho varie idee e anche progetti al riguardo, sono in cantiere, ma per ora non vi anticipo altro se non lanciare un messaggio finale: diffidate dalle #meteobufale e seguite soltanto #labuonameteo.

Mario Ferrari



Segreteria da manuale

Ha preso vita un vero e proprio vademecum per le segreterie operative nei casi di emergenza

Tutto ha avuto inizio nell'ormai lontano settembre 2014 quando un gruppo di 3 volontari modenesi, assieme ad altri colleghi emiliani, ha dato vita a un laboratorio regionale per l'elaborazione del "Manuale per la gestione della Segreteria d'emergenza". Durante i vari incontri sono stati analizzati i compiti e i ruoli della segreteria e definite le varie procedure operative che hanno portato alla definizione dei vari moduli cartacei, necessari per il funzionamento della segreteria stessa. E' venuta così alla luce una prima bozza del manuale, utilizzato



poi come materiale didattico durante vari corsi interprovinciali sulla gestione della segreteria di emergenza. Uno di questi corsi si è tenuto a Modena nel maggio 2015 e ha visto la partecipazione di 40 volontari provenienti anche dalle province di Bologna e Ferrara.

Al termine del corso in cui il manuale è stato analizzato in tutte le sue parti, sono state raccolte le varie osservazioni utili al miglioramento dello stesso. Nel giugno 2015 il gruppo iniziale che ha dato vita al manuale si è ritrovato per un intenso incontro residenziale

Corso/2 Organizzato per migliorare la guida

30 piloti provetti

Prima la teoria e poi la pratica nella due-giorni pensata per conoscere meglio fuoristrada, furgoni e rimorchi del gruppo

Ad inizio aprile si è svolto, articolato in due giornate, un addestramento per la guida automezzi che ha coinvolto una trentina di volontari.



Lo scopo è stato quello di implementare le

loro conoscenze e capacità nei confronti di automezzi potenzialmente pericolosi se guidati in modo non appropriato. La prima giornata è iniziata con una parte teorica riguardante il comportamento dell'autista e delle responsabilità civili e penali, il suo ruolo all'interno della squadra, la modulistica da compilare, le esperienze dei tutor in materia. Si è poi passati ad un primo contatto con i mezzi dal punto di

vista meccanico e delle varie dotazioni. Infine, ci si è cimentati nella guida vera e propria: percorso a slalom, inversioni di marcia, parcheggi in retromarcia e altro. Le prove di guida sono sempre state svolte a coppie, in modo che l'autista potesse ricevere aiuto nelle manovre cieche o più complicate. La seconda giornata ha visto i partecipanti impegnati nel carico dei mezzi, con particolare attenzione al corretto posizionamento e messa in sicurezza del carico e nella guida con roulotte agganciata al mezzo. Poiché quest'ultima prova si è rivelata piuttosto difficoltosa per vari volontari, a breve verranno riproposte esercitazioni mirate alla guida con rimorchio. Data l'importanza del tema, il corso verrà probabilmente ripetuto in autunno.

Renata Cappi

a Modigliana (FC). Durante i due giorni di lavori sono state recepite le osservazioni dei vari corsi interprovinciali e si è arrivati a una stesura riveduta e corretta del manuale stesso. In successivi incontri si è arrivati a un affinamento del manuale stesso che, in attesa di una approvazione ufficiale da parte dell'Agenzia Regionale e degli organi del Volontariato potrà essere adottato durante tutte quelle attività che prevedono l'attivazione di una segreteria

Roberto Ferrari

Corso/3 In teoria e in pratica

Motoseghe, attenzione!

L'utilizzo di questi attrezzi è molto utile nei casi di nevicate o nubifragi con alberi sulle carreggiate

Taglio "in tiro" o "in spinta". Questi sono alcuni termini tecnici di buone pratiche di intervento che il 6 febbraio una ventina di volontari Moproc hanno imparato riguardo l'uso in sicurezza di motoseghe in caso di intervento in emergenza. Visto che il maltempo negli ultimi tempi ha aumentato il rischio di disagi in città e che Modena, con i suoi numerosi viali alberati e parchi, risulta vulnerabile, si è pensato di formare ed informare alcuni volontari interessati a

tecniche di taglio usati in arboricoltura, per eventuali alberi o rami caduti sulla rete viaria cittadina o in luoghi ad uso pubblico come parchi e scuole. La lezione comprendeva l'importanza "vitale" dell'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale antitaglio, le caratteristiche tecniche delle motoseghe in dotazione al gruppo, lo smontaggio e rimontaggio delle parti "in movimento", la manutenzione ordinaria e durante l'utilizzo. Per ultimo, una prova pratica con l'apprendimento di metodi di taglio in sicurezza per l'operatore e soprattutto, consigli pratici sul cosa NON fare durante l'utilizzo.

Mario Ferrari



d'emergenza. Aggiornamento. Nell'agosto 2016 il disastroso sisma che ha colpito le regioni del centro Italia, ha visto l'attivazione della colonna mobile regionale dell'Emilia-Romagna. Il campo è stato approntato a Montegallo, nelle frazioni di Balzo e Uscerno. La segreteria attiva all'interno del campo ha adottato il manuale come strumento per la gestione delle varie attività operative.

Modena generosa

L'Emporio Sociale Portobello è stato tra i promotori della raccolta nei supermercati cittadini

Nella giornata di sabato 27 febbraio si è svolta la raccolta alimentare per le povertà di Modena e Provincia, promossa da RockNoWar, Porta Aperta Modena e Portobello Emporio Sociale. Il gruppo comunale di Protezione Civile,



a supporto delle associazioni, ha contribuito alla raccolta ed al trasporto di quasi 48 tonnellate di generi alimentari, donati dalle

migliaia di cittadini che, nella giornata, si sono recati nei supermercati Conad, Coop e Panorama modenesi. Tra i prodotti maggiormente donati ci sono conserva, pasta, riso, olio, legumi e zuccheri. I generi raccolti sosterranno i progetti di RockNoWar, Porta Aperta, che offre anche il servizio mensa due volte al giorno alle persone bisognose e Portobello che distribuisce alimenti alle famiglie in difficoltà economica del territorio.

Elisabetta Apollini

Solidarietà/2 Presso il Foro Boario a Modena

Al lavoro in... officina

Un luogo dove gli studenti possono conoscere meglio le varie realtà del volontariato provinciale

Anche quest'anno il gruppo ha partecipato con impegno al progetto "Le Officine della Solidarietà", un grande evento curato dal Centro Servizi per il Volontariato di Modena, con la partecipazione di tante associazioni e in collaborazione con gli enti locali e le scuole, che si tiene annualmente presso il Foro Boario a Modena. Giunto quest'anno alla dodicesima edizione, dal 2 al 10 febbraio, gli studenti delle scuole medie e superiori della provincia hanno potuto entrare in contatto con il mondo del volontariato e del terzo settore, toccando con mano questo mondo. Moltissime le associazioni presenti, provenienti da diversi ambiti del terzo settore: la solidarietà, lo sport, i diritti umani, l'ambiente... ogni associazione era dotata di una propria "postazione" e, ad intervalli di circa mezz'ora, gli studenti dovevano "ruotare" tra un settore e l'altro,



dividendosi tra le diverse associazioni presenti. La tempistica "serrata", nonostante non permettesse di dilungarsi in approfondimenti nel merito, ha consentito agli studenti di farsi un'idea sul mondo associativo della nostra Provincia. Per quanto riguarda lo stand del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, è stato allestito con efficacia, sotto il coordinamento del Gruppo Scuole, con materiali informativi e formativi, anche predisposti dalla nostra Redazione: il plastico del campo già noto ai nostri volontari, diversi espositori con immagini e testi relativi alla storia del Gruppo, il proiettore con i principali filmati e fotografie inerenti le attività degli ultimi anni

del Gruppo, e diverse tipologie di opuscoli e libretti inerenti l'attività del Gruppo (con particolare riferimento all'ambito Under 18) e, più in generale, relativi a divulgazione in materia di Protezione Civile. La partecipazione degli studenti è stata importante: tutti si sono dimostrati interessati all'argomento, ma soltanto pochi erano già al corrente del significato di "Protezione Civile" e dell'importanza dei comportamenti individuali in emergenza; per questo l'attività dei volontari che si sono succeduti nel presidio dello stand durante i giorni della manifestazione (quasi una ventina) è stata rivolta innanzitutto all'illustrazione dei concetti base in materia

Tutti insieme per Cinisello



Organizzata una cena a sostegno del gruppo milanese vittima di un grave furto di attrezzature per il soccorso

La solidarietà è un valore da dimostrare non solo verso i cittadini, ma anche tra le tante associazioni che compongono il volontariato di Protezione civile. Ne è un esempio la cena di solidarietà organizzata dal nostro gruppo per sabato 14 maggio 2016, con la collaborazione tra il Settore Iniziative e il Settore Cucina, a favore del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile di Cinisello Balsamo. Ma cosa è successo a questo Gruppo? E' presto detto: a metà febbraio 2016 hanno subito un durissimo colpo, a causa del furto dell'intera attrezzatura per il soccorso di emergenza; attrezzature acquistate con il generoso sostegno di tanti benefattori. A seguito di questo furto, si è mobilitata una vera e propria gara di

solidarietà tra cittadini ed associazioni, che ha portato ad una grande raccolta di fondi per assicurare, nel più breve tempo possibile, il reintegro della dotazione strumentale del Gruppo. Considerata anche la grande collaborazione tra il nostro Gruppo e quello di Cinisello, in particolare per le emergenze degli ultimi anni, è stato naturale pensare ad un contributo anche del nostro gruppo, in questo caso organizzato attraverso una cena. Grazie alle specialità gastronomiche del gruppo Cucina, ecco quindi che si sono approntati tortelloni e tigelle; tutti i volontari sono poi stati invitati a contribuire portando un dolce fatto in casa, accentuando ancora di più i valori di condivisione e partecipazione. La partecipazione alla cena è stata buona, così come il ricavato; rimarrà quindi nei ricordi di tutti come un'ulteriore occasione in cui il Gruppo ha saputo coniugare solidarietà e socialità.

Stefano Tripi

di emergenze, con particolare riferimento ai principali rischi del nostro territorio. Si è quindi passati ad illustrare le attività del Gruppo e, con maggiore

dettaglio, le opportunità per i ragazzi sotto i 18 anni di entrare a far parte del gruppo "Under 18", grazie allo specifico corso.

Stefano Tripi

L'esercitazione Un utile supporto a VVF e CFS

AIB, in volo coi piedi per terra

I volontari abilitati a lezione per imparare l'iter da seguire in appoggio ai velivoli operativi

Il 12 giugno a Castello D'Argile (BO) e il 2 luglio presso il CUP di Marzaglia Nuova (MO), si sono svolti, con tanto di elicotteri AB412*, due addestramenti tenuti da tecnici dei VVF e del CFS in accordo con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Le esercitazioni con elicottero hanno lo scopo di istruire e completare i volontari sulle procedure da adottare a terra in modo da essere utili, il più efficacemente possibile, agli aeromobili durante le operazioni di antincendio boschivo. Addestramento che rientra quindi tra gli "obblighi" del volontario abilitato AIB per intervenire sugli incendi, oltre a quelli di indossare DPI perfettamente a norma e a specifici requisiti di salute attestati da certificazione medica.

In entrambi gli addestramenti, rivolti ai soli volontari abilitati AIB della Regione, i corsisti sono stati interessati a una lezione teorica, legata alla sicurezza durante l'impiego di elicotteri (effettuare

segnalazioni, avvicinarsi correttamente ai velivoli, posizionamento della vasca) tenuta dal Pilota Comandante ed una pratica, spiegata da tecnici di volo, il tutto seguito da operazioni

di montaggio e riempimento della vasca mobile con prelievo e lancio di acqua su un'ipotetica zona boschiva incendiata. A Marzaglia oltre a ripetere le operazioni di

metodologie d'imbarco/sbarco dal velivolo.

Marcello Bianchi

> *Nota tecnica: l'AB412 è un elicottero di media grandezza con motori Pratt & Whitney Canada a 4 pale che può raggiungere i 260 km orari e con autonomia di 2,5 ore. Attualmente è in dotazione a VVF, CFS, CNSAS GdF, AVES, e CC.



cui sopra tutti i volontari presenti hanno provato l'emozione di compiere un breve volo sul CUP a bordo dell'AB412 del CFS, mettendo così in pratica gli insegnamenti dei tecnici sulle

Formazione Per ottenere l'abilitazione AIB

Nuove leve contro il fuoco

Rinforzata la squadra dei Grisù modenesi grazie a 26 nuovi volontari

Cresce la squadra provinciale dei volontari di protezione civile da impiegare in attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi boschivi. Si è tenuta infatti, nei mesi di maggio e giugno, un corso per addetti AIB che ha abilitato 26 "novelli Grisù". Il corso si è articolato su 8 lezioni teoriche e 2 prove

pratiche, per un totale di 40 ore, e si è svolto presso la sede del Gruppo Comunale di Pavullo. Nella prima prova pratica, svoltasi presso il CUP di Marzaglia, è stata effettuata una prova delle attrezzature e dei mezzi in dotazione ai volontari AIB, con i volontari esperti a fare da tutor. La seconda prova pratica ha visto i volontari impegnati a Castagnato di Pavullo su scenari più operativi di avvistamento incendi e bonifica, con il supporto del personale esperto del Corpo Forestale dello Stato.



Alla fine della prova si è tenuto il test finale che ha abilitato tutti i volontari iscritti. Dei 26 nuovi addetti AIB, abilitati dal corso, ben 9 provengono

dalle fila del Gruppo Comunale di Modena e vanno così a incrementare la squadra dei 17 volontari MoProC già abilitati.

Roberto Ferrari

372 uscite per la Consulta

In totale la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile, che coordina le attività dei volontari AIB, può disporre su un totale di 105 volontari abilitati. Questi sono divisi in 6 squadre con relativo mezzo, che garantiscono le attività di avvistamento, spegnimento e bonifica degli incendi boschivi. A questi si affiancano i volontari che, durante i fine settimana, garantiscono il servizio di avvistamento fisso sui 7 punti "panoramici" del territorio modenese. Tale attività, che va sotto il nome di "Campagna AIB", si è svolta dal 16 luglio al 28 agosto 2016 e ha visto impegnati 186 diversi volontari che hanno effettuato un totale di 372 servizi.

Il dettaglio è consultabile sulla pagina apposita del sito CPVPC (<http://www.cpvpc.it/cms/settori/aib>) in cui è possibile accedere ai dati delle passate campagne, a partire da quella del 2004, anno di inizi del servizio.



lo stop alle ricerche straordinarie in zona. Dopo 8 giorni circa l'auto viene ritrovata abbandonata, nel comune di Fivizzano (MS), in prossimità di

un bosco e da lì sono ripartite le ricerche con l'impegno di nuovi tecnici e volontari della zona, ad oggi ancora senza esito.

Elisabetta Apollini

Acqua e fango non spaventano le "Nutrie", nate per intervenire lungo i corsi d'acqua provinciali

Non potevamo

esimerci dallo scrivere un articolo sul nuovo "team" nato in casa della Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile: la S.S.F. "Nutrie" ossia Squadra di Sicurezza Fluviale.

Il team nasce da un'idea dei coordinatori e referenti di alcuni gruppi aderenti alla Consulta, per assistere e proteggere i volontari di P.C. intenti a eseguire il varo di un telone arginale durante la vigilanza idraulica sui nostri fiumi o impegnati in interventi che si svolgono in mezzo ad acqua e fango durante la notte, in situazioni apparentemente semplici ma certamente rischiose.

La presentazione di questa nuova squadra speciale, formata per ora da diciassette persone di cui ben nove solo del Gruppo Moproc, si è svolta nella cornice dei Laghi Curiel di Campogalliano. Davanti agli occhi attenti dei tanti volontari giunti in rappresentanza delle associazioni affiliate alla CPVPC e ai media locali, si è potuto assistere alla simulazione del varo di un telone arginale, eseguito da volontari esperti e tutors, denominati per l'occasione "Fagiani", e in un effettivo intervento di salvataggio a un malcapitato volontario caduto nelle gelide acque dei laghetti.

Marcello Bianchi



Consulta In campo un nuovo team per la sicurezza fluviale

Roditori gialloblù

Due chiacchiere con... Elisabetta e Gianluca

Nutrie, ci vuol coraggio

Tra i 17 del team c'è anche una donna Moproc: un bel motivo di orgoglio per i nostri colori!

E a proposito della nuova squadra, abbiamo intervistato due nutrie Moproc: Elisabetta Apollini, Lady Nutria e Gianluca Ugoletti, il Coordinatore della S.S.F. **Betta, sono poche le donne in un gruppo di P.C. Come ci si sente a essere l'unica donna in un team così specializzato?**

La prima donna del team! Un'esperienza che resterà per sempre mia, m'inorgoglisce parecchio e gongolarsi un po' fa bene!

Gianluca, quando e com'è nata l'idea di un team del genere?

Circa cinque anni fa. Il progetto non riusciva a decollare, poi grazie al Coordinatore Moproc, ci siamo finalmente riuniti e tutti insieme lo abbiamo creato. Sono state eseguite numerose prove e verifiche per far in modo che fosse funzionale e sicuro su qualsiasi scenario fossimo andati a operare. Infine abbiamo proposto ad alcuni volontari

di altre associazioni Consulta di farne parte. **Lo scopo di questo team?**

Lo scopo principale di questo team è mettere in sicurezza i volontari impegnati in operazioni con rischi legati alla presenza di acqua, evitando situazioni di pericolo a coloro che operano in condizioni difficili e pericolose come il varo di un telo, la preparazione di un soprassoglio arginale, o la posa del pescante di una motopompa.

Sono richieste particolari abilità per far parte della squadra?

Il corso è molto impegnativo: sono chieste competenze e capacità particolari e la partecipazione obbligatoria a un addestramento mensile, pena l'esclusione dal gruppo. Con queste regole non si vuole limitare la candidatura dei volontari, ma è necessario far capire loro che si deve essere molto preparati tecnicamente.

Betta, hai avuto difficoltà durante l'addestramento? I test da affrontare sono particolarmente duri o, per meglio dire, "maschili"?

Praticare nuoto e avere le basi della speleologia

mi è servito a capire più rapidamente le tecniche. Ci siamo dovuti tutti allenare allo stesso modo e affinarci a 360 gradi. La difficoltà dei test è asessuata: un nodo fatto bene ti dà tutta la forza che ti serve. Personalmente ho dovuto lavorare molto sulla sacca da lancio. **Gianluca, tu svolgi un importante ruolo all'interno del Team.**

Sono il coordinatore; inoltre mi occupo di formare e addestrare i volontari in manovre tecnico-alpinistiche e all'utilizzo dei D.P.I. come imbraghi, corde e discensori.

Prospettive future delle Nutrie in Consulta?

Prossimamente sarà fatta una selezione per altri candidati e infine sarà svolto un altro corso di formazione per la sicurezza fluviale. **Betta, il tuo esempio sarà sicuramente da stimolo a tutto il gentil sesso che vuole avvicinarsi alle "Nutrie". Secondo te, perché una donna dovrebbe farne parte?**

Perché non dovrebbe? Le donne ci vogliono sempre. Deve sicuramente essere di stimolo, altrimenti, essere stata la prima donna a cosa è servito? Poi mi serve una complice per tenere 'in riga' tutte queste Nutrie.

(M.B.)

Chi è Lady Nutria

Al secolo **Elisabetta Apollini**, 39 anni, impiegata nel settore ceramico, pratica escursionismo, bicicletta in tutte le sue sfaccettature, nuoto, adora il cinema, i fumetti e la buona tavola. Inoltre ha una profonda passione per la Prima Guerra Mondiale, la Slovenia e il... metal detector. In Moproc dal 2012, riveste il ruolo di Tutor per le nuove leve di volontari.



Chi è Gianluca Ugoletti

45 anni, sposato con due figli, manutentore elettro-meccanico. Amante della montagna, nella sua lunga "carriera" di volontario è stato nel Soccorso Alpino fin dal 1992, ha svolto costantemente corsi e aggiornamenti fino a diventare tecnico di Soccorso Aereo e Tecnico di Elisoccorso, quindi istruttore di Elisoccorso presso la base di Pavullo e Capostazione per due mandati, sempre nella base frignanese. Ritiratosi dal C.N.S.A.S. nel 2008, vanta un periodo di dieci anni di volontariato in Croce Verde come soccorritore e autista in auto medica. Hobbies: fotografia, alpinismo, sci. È con noi dal giugno 2014 e per lui è stato amore a prima vista tanto che dice che in tanti anni di volontariato non gli era mai capitato di vedere un Gruppo così preparato e unito come il nostro.



Settori al setaccio

Ognuno di essi è composto di persone preparate che svolgono i propri incarichi con grande professionalità

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
Paolo Pellacani
1) Ci prendiamo cura delle persone che si trovano in difficoltà. Garantiamo esigenze primarie in caso di grosse calamità (es. terremoto) o difficoltà brevi (es.incendio). Nel periodo invernale, in accordo con i servizi sociali del comune, monitoriamo la situazione dei senzatetto per le vie della città.
2) Siamo 6 caposquadra aiutati da tutti i volontari MoProC.
3) Mi piace mettere in gioco le mie capacità, avere possibilità di apprendere dagli altri competenze e vivere nuove situazioni.
4) Serate dedicate ad approfondire la gestione emotiva dei volontari, con la collaborazione di Cinzia Sgarbi ed Enrico Cozzi specialisti del settore.

CUCINA
Ferruccio Spinelli
1) Prepariamo la mensa e cuciniamo i pasti per i volontari o la popolazione in caso di emergenza, avendo cura dei magazzini scorte e dell’efficienza delle attrezzature.
2) Siamo in 9 volontari, ma in emergenze importanti e prolungate si uniscono altri volontari del gruppo.
3) E’ stata una decisione maturata all’interno del gruppo stesso, grazie alle buone capacità organizzative maturate nella vita professionale.
4) L’organizzazione di micro-corsi rivolti a tutti i volontari sulle procedure e le attrezzature di cucina.

- QUATTRO DOMANDE PER TUTTI**
1) Di cosa si occupa questo settore?
2) Da quante persone è composto il tuo team?
3) Perché hai scelto di fare il referente di questo gruppo?
4) Una novità per il 2016?

GESTIONE C.L.C.
Andrea Zagni
1) Ci occupiamo di mantenere in efficienza la sede del gruppo con pulizie, manutenzioni, organizzazione del “bar zona relax” e supporto alle varie iniziative in sede.
2) Siamo in 15.
3) Ritengo che un gruppo così, abbia diritto ad avere una sede importante e che tale luogo debba essere quindi sempre pronto a soddisfare le numerose esigenze.
4) Il settore stesso è una novità ma stiamo già pensando ad interventi migliorativi nei locali per invogliare i volontari a trattenersi dopo le riunioni del mercoledì.

INIZIATIVE
Simone Lochi
1) Promuoviamo iniziative rivolte ai volontari in tempo di pace. Iniziative che possono andare dalle cene associative, all’incontro a “tema” del mercoledì sera, sino alla gita fuori porta.
2) Siamo in 5.
3) E’ stata una condivisione di intenti con la restante parte del consiglio direttivo. Il Settore è ritenuto strategico per cementare la coesione di volontari, abituandoli a far gruppo fuori dal contesto di emergenza.
4) Una maggiore continuità e varietà nelle iniziative.

MAGAZZINO E LOGISTICA
Roberto Ferri
1) Ci occupiamo della gestione e manutenzione di tutto il materiale, attrezzature e mezzi del gruppo, conservandoli in perfetta efficienza, pronti a qualunque emergenza.
2) Contiamo 8 persone, che turnano 4 giorni la settimana.
3) “Ma chi me l’ha fatto fare”! Seriamente, ho scelto a ridosso delle dimissioni del precedente referente.
4) Unificare il settore Magazzino con quello Automezzi e continuare a diffondere conoscenze tecniche e gestionali dell’operatività del magazzino.

RADIO-COMUNICAZIONI
Marco Cavazzoni
1) Ci occupiamo di comunicazioni radio in emergenza/ addestramenti oltre alla normale manutenzione degli apparecchi. Annualmente svolgiamo lezioni sui sistemi adottati dal gruppo e dalla Consulta.
2) Siamo in 7 volontari in stretta collaborazione con ARI-MO.
3) Mi è stato vivamente suggerito in quanto radioamatore, quindi ho le competenze per la gestione del gruppo.
4) Stiamo valutando di aumentare il parco radio anche in vista dell’incremento dei volontari MoProc.

SCUOLE
Antonio Greco
1) Informiamo e formiamo alunni delle scuole medie ed elementari, perché fortemente convinti che bisogna iniziare proprio a quell’età.
2) Il gruppo è formato da 9 volontari.
3) E’ stata una scelta di gruppo.
4) Un programma mirato nelle scuole reso più appetibile grazie all’inserimento dell’utilizzo di attrezzature che si usano in emergenze.

SEGRETERIA
Enrica Cirone
1) La segreteria ordinaria si occupa a 360° di tutto il gruppo. In emergenza assieme ai Coordinatori gestiamo le squadre, in caso di emergenza Provinciali ci interfacciamo con la segreteria della Consulta Provinciale di Modena.
2) Il team è composto da 8 persone.
3) Come dire “mi sono trovata nel posto giusto al momento giusto” dopo il passaggio di consegne del referente dimissionario. Poi ho scoperto quanto sia strategico il gruppo e mi piace veramente tanto relazionarmi con i volontari.
4) E’ sicuramente l’apertura della segreteria nella nuova sede di via Morandi a Modena.

ABBIGLIAMENTO
Marcello Bianchi
1) Direi che si può dedurre facilmente dal nome.
2) Sono solo, ma collaboro con la Segreteria e con Sara (Sicurezza) ci affianchiamo e lavoriamo sovente in sinergia, confrontandoci per la scelta dei fornitori, i quali spesso sono gli stessi per i due settori.
3) Non l’ho scelto, me l’hanno chiesto!
4) Aggiungeremo alla nostra lista, nuovi capi di abbigliamento che usciranno con il catalogo autunno/inverno.

SICUREZZA
Sara Ballotta
1) Ci occupiamo della gestione e della manutenzione dei dispositivi di sicurezza, che abbiamo in dotazione comune, DPI, cassette di Primo Soccorso, estintori. Poi facciamo tanta formazione.
2) Siamo arrivati a 11 volontari.
3) È un settore piuttosto tecnico, per cui è bene che il referente sia del mestiere e quindi... ho vinto io! Poi mi diverto a saltare sui piedi di chi non indossa le scarpe antinfortunistiche.
4) Stiamo realizzando sia delle schede tecniche che accompagnano le nostre attrezzature e su cui verranno indicate le istruzioni per utilizzarle correttamente in sicurezza, sia dei kit di emergenza dei mezzi, cartellonistica al CLC e nuovi moduli per la consegna dei materiali in dotazione comune.

UNDER 18
Davide Galliani
1) Principalmente facciamo da tramite tra i giovani volontari (16-18 anni) e gli altri settori, in particolar modo formazione e coordinamento. Organizziamo corsi base interni per i giovani iscritti, integrati a momenti formativi specifici per gli Under18. Tutto questo con l’obiettivo di anticipare l’acquisizione di esperienze che potranno essere messe in campo, non appena i ragazzi diventeranno maggiorenni e operativi.
2) Siamo 10 volontari, di cui 7 minorenni, punto di forza del settore.
3) I precedenti referenti mi hanno offerto la possibilità di dare il mio contributo.
4) Di sicuro l’offerta di una giornata dedicata interamente ai nostri ragazzi, durante l’esercitazione del CAM a Fanano. Per il prossimo anno scolastico invece cercheremo di rinnovare la collaborazione con alcune scuole superiori.

WEB E REDAZIONE
Fabrizio Resta
Roberto Ferrari
1) Ci occupiamo della comunicazione del Gruppo verso i propri componenti o l’esterno. Lo facciamo attraverso la pubblicazione periodica del giornalino informativo AV, creazione di volantini, locandine, poster e materiale pubblicitario utile alle attività o a comunicare eventi alla cittadinanza. Inoltre curiamo e aggiorniamo il sito internet con notizie, immagini e filmati.
2) Siamo 20, suddivisi tra fotografi, redattori, grafici e webmaster.
3) Mi hanno proposto questo ruolo probabilmente perché ne ho l’esperienza data dalla mia professione.
4) Grazie alla creatività e alla fantasia dei componenti il gruppo, le idee sono sempre tante perciò aspettiamoci qualche sorpresa.

Elisabetta Apollini

Si aggiunge agli altri dodici settori, con l’intento di organizzare le attività MoProc

Parte il settore Iniziative

Diamo un caloroso benvenuto al nuovo Settore Iniziative MoProC. Il Settore, che eredita il lavoro svolto fino ad oggi da Mauro “Guiccio” Guicciardi, a cui va il ringraziamento di tutti, si propone di realizzare iniziative ordinarie e straordinarie, per far

conoscere in modo leggero ed informale il funzionamento del gruppo e del “mondo” della Protezione Civile ai volontari, e al tempo stesso per rafforzare lo “spirito di squadra” già presente nel nostro Gruppo. L’attività sarà realizzata,

nel breve periodo, con la proposta di iniziative nuove e diverse, sia relativamente ai consueti incontri del mercoledì sera, che con riferimento ad attività in momenti diversi (ad esempio nel fine settimana), con gite, ritrovi e molto altro. Nel lungo periodo, l’obiettivo del Settore è quello di supportare la “voglia

di partecipazione” dei volontari, delineando per tempo le attività in programma per tutto il Gruppo, e semplificando la gestione dei calendari, per consentire la diffusione delle informazioni con congruo anticipo. Chiunque abbia voglia di dare una mano, può contattare direttamente il referente, Simone Lochi.

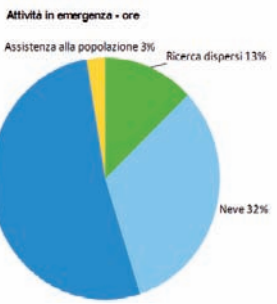
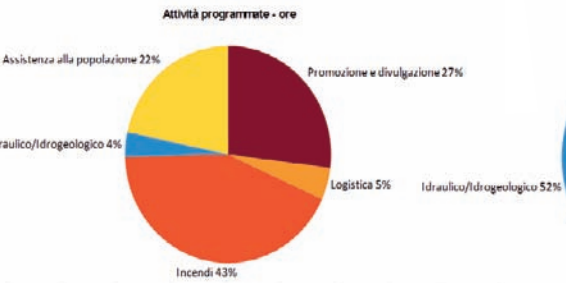
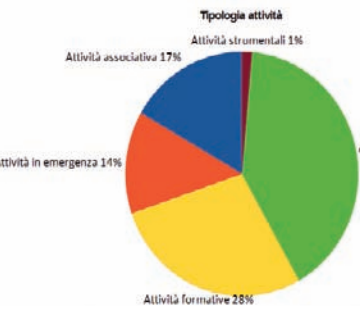
Statistiche Grazie al sistema informativo della segreteria

2015, anno tranquillo?

Elaborati ed analizzati i dati relativi alle attività svolte dal Gruppo nello scorso anno. Quasi 13.500 le ore spese dalle tute gialle

In coda all’assemblea di bilancio dello scorso marzo, è stato possibile presentare i risultati di una rapida analisi statistica effettuata sulla base dei dati provenienti dal sistema informativo della Segreteria, relativamente alle attività svolte dal Gruppo nell’anno 2015. I dati, che non hanno valore di ufficialità in quanto realizzati per approssimazione, hanno rispecchiato tuttavia la sensazione avvertita dai volontari presenti all’assemblea.

Att. Programmate
5453 ore - 40,44%
Formative
3764 ore - 27,92%
Associativa
2254 ore - 16,72%
In emergenza
1824 ore - 13,53%
Strumentali
188 ore - 1,39%



Stefano Tripi



Notte Bianca 6 ore in giro per le strade cittadine

Sicurezza assicurata

Sotto un cielo stellato, sabato 21 maggio si è ripetuta Nessun dorma!, la tradizionale manifestazione per nottambuli. MoProc, ha garantito l'assistenza

La notte bianca

“Nessun dorma” anche quest'anno ha rappresentato un evento di eccellenza, in apertura dell'estate modenese. Il centro storico è “restato sveglio” con una pluralità di eventi, e l'apertura prolungata di attività commerciali e culturali; la grande affluenza (circa 25.000 presenze) determina problematiche proprie

dei grandi eventi, che possono portare al sovraccarico della rete telefonica cellulare. Anche quest'anno, in supporto alla Polizia Municipale, le squadre del gruppo hanno percorso le principali vie del centro, dalle 20 fino alle 2 di mattina, mantenendo costantemente il collegamento radio con la sala operativa mobile, allestita sul posto, in contatto diretto con le autorità. La presenza dei volontari è stata molto utile, tra l'altro, per offrire soccorsi tempestivi in alcuni casi di malore (tra cui diversi in piazza Grande, in occasione del grande concerto), consentendo il passaggio a mezzi di soccorso;

sono state inoltre fornite informazioni alla cittadinanza, e monitorati potenziali comportamenti problematici, con segnalazione diretta alle forze dell'ordine deputate ad intervenire.

Stefano Tripi



Edizione 2016 3 giorni, 350 presenze, tanti temi

In pratica, Beta

Un'esercitazione che ha coinvolto le associazioni di Consulta e Terre d'Argine

Nei giorni 17-18-19 giugno 2016 si è svolta l'esercitazione Beta 2016, organizzata dalle associazioni appartenenti all'Unione Terre d'Argine e dalla Consulta Provinciale del Volontariato. Le tematiche affrontate sono state l'allestimento di un campo per logistica e attrezzature

d'emergenza, il rischio idraulico (nelle sue varie forme) e la ricerca dispersi con l'ausilio di unità cinofile, velivoli ultraleggeri e droni. Le attività pratico-addestrative si sono svolte nei territori dei comuni di Carpi (sede del campo base), Campogalliano, Novi e Soliera. Gli obiettivi principali dell'esercitazione sono stati: testare e migliorare l'operatività, l'intergrazione e il coordinamento delle associazioni coinvolte, la capacità d'impiego di attrezzature tecniche e

logistiche, la gestione degli aspetti sanitari e la formazione specifica sulle tematiche proposte. L'esercitazione ha avuto esito positivo anche se, causa maltempo, durante la ricerca disperso non si è potuta testare la cooperazione tra squadre a terra e velivoli. Le presenze registrate nei due giorni e mezzo dell'esercitazione assommano a 342, di cui 34 relative a MoProc che, così, è risultato essere il secondo gruppo più numeroso.

Andrea Zagni

I dettagli sul prossimo numero di AV
di Stefano Tripi

Un CAM d'alta quota: destinazione Fanano

Il 2016 ha portato un CAM diverso, con alcune conferme ed alcune novità. L'ormai consolidato Campo di Addestramento MoProc ha riportato infatti la formula tradizionale, con

un “ritiro” in montagna che quest'anno ha portato il Gruppo a Fanano, in occasione del ponte festivo di inizio giugno, con scenari rinnovati e tante occasioni di aggregazione.

Buonumore Nutrie, brutte ma utili
di Marcello Bianchi



FOGLIAMO TE!

DIVENTARE UN VOLONTARIO MOPROC E' SEMPLICISSIMO, BASTA UN DITO!
UN MERCOLEDI' QUALSIASI DALLE 18,30 IN POI PRENDI IL TUO SMARTPHONE, DIGITA IL 320 4727926 E AVRAI TUTTE LE INFORMAZIONI. TEMPO: 5 MINUTI.

PROTEZIONE CIVILE
VOLONTARIATO
Comune di Modena

Sede Legale
Via Santi, 40 - 41100 Modena

Sede Operativa
Via Pomposiana, 325
41010 Marzaglia Nuova (MO)
Tel. 059 200239
Cell. (+39) 329 2104020
info@moproc.com
www.moproc.com

Alta Visibilità

Grafica
Fabrizio Resta
Redazione
Elisabetta Apollini, Marcello Bianchi, Renata Cappel, Mario Ferrari, Roberto Ferrari, Chiara Iscra, Stefano Tripi, Andrea Zagni
Photo editor
Giuseppe Amici, Roberto Ferrari, Carmelo Scida, Gianluca Ugoletti, Claudio Valentini

Se sei disponibile a collaborare con articoli, foto, disegni e quanto possa essere interessante al notiziario, scrivici a: redazione@moproc.com